

retta a nessuno: continuò il suo armamento e mostròsi determinato alla più valida resistenza, qualora l'armata francese avesse osato aggredire le sponde delle lagune.

C A P O IX.

Sono eletti due deputati straordinarii al generale Buonaparte.

Nel tempo stesso, che il senato decretava l'armamento delle lagune a difesa di Venezia, calcolava, che le vie di conciliazione e di mitezza non sarebbero forse inopportune a far cessare od almeno diminuire la baldanzosa arroganza dei vittoriosi invasori del suolo pacifico della repubblica. Per secondare adunque queste sue speranze, elesse due deputati, in qualità di ambasciatori straordinarii, da spedirsi a Buonaparte, per calmarne le perfide lagnanze, ed ammollirne la marziale ferocia. Gli eletti furono i due savj del collegio Francesco Battaja e Nicolò Erizzo I.^o Eletti il giorno 2 giugno, partirono la sera stessa: giunti a Verona, intesero, che il generale in capo dell'armata francese trovavasi a Roverbella, nelle vicinanze di Mantova, ed eglino vi si recarono tosto. L'esito della loro missione è fatto palese dal dispaccio importantissimo, che il dì 5 dello stesso mese diressero eglino al senato: era espresso nei termini seguenti (1):

« L'oggetto della commissione, di cui piacque a VV. EE. onorari, è adempito pienamente. Intesi dal general Massena, che abbiamo in jeri visitato, essere il Buonaparte nei contorni di Mantova, siamo sul momento partiti, ed arrivati al quartier generale di Roverbella lo trovassimo di pochi momenti colà giunto al ritorno da Mantova, dove avvicinossi per fare una riconoscenza, gli riuscì di sorprendere il sobborgo di s. Giorgio senza aver perduto neppure un soldato. Precisi i sensi della pubblica volontà nelle

(1) *Raccolta Cronolog. ecc.*, pag. 131 e seg. del tom. I.